

RASSEGNA STAMPA

11 febbraio 2019



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI

09/02/2019 La Stampa - Nazionale 3

Leggeva solo pagine a destra (e visse di conseguenza)

GRANDE PIANURA /PAOLO COLAGRANDE

Buttarelli ha un'esistenza bislacca e lavora nell'aziendina della moglie Un premio lo porta ai Caraibi e lì concepisce la sua via di fuga

Massimo Vincenzi

09/02/2019 Unione Sarda 5

Ma il mondo ha bisogno di collisioni

EINAUDI WEB

09/02/2019 Convenzionali 10:09 6

"La vita dispari"

01/02/2019 Libreria Torriani di Canzo 09:41 7

La vita dispari

GRANDE PIANURA / PAOLO COLAGRANDE

Leggeva solo pagine a destra (e visse di conseguenza)

Buttarelli ha un'esistenza bislacca e lavora nell'aziendina della moglie
Un premio lo porta ai Caraibi e lì concepisce la sua via di fuga

MASSIMO VINCENZI

La vita *dispari*, l'ultimo romanzo di Paolo Colagrande, è come un puzzle, oppure un polpettone di quelli che senti l'odore la domenica mattina sotto il piumone e ti immagini la mamma giù nella cucina ai fornelli con il grembiule sentendo una radio senza tempo, una radio «ultimo novecento» che anticipa il pranzo di famiglia. Quelli con il nonno a tavola che non ci ricordiamo più.

È un romanzo-non-romanzo perché la trama va a zig-zag

senza prendere una strada definita come una fiaba nel bosco. C'è dentro tutto quello che possiamo chiamare la letteratura della grande pianura, quella che Guccini localizzava fra la via Emilia e il West. C'è un pizzico di Gianni Celati, si passa per Vittorio Tondelli, si arriva a Guareschi - l'atmosfera è quella - e si finisce a *Radiofrecchia* di Ligabue. O al Paolo Nori

reso famoso qualche anno fa da *Bassotuba non c'è*. È l'immanicabile Fellini che si riconosce soprattutto nell'ambientazione, negli oggetti che vestono la casa del protagonista e le danno quel sapore piccolo borghese che impregna tutto il libro. Con Woody Allen a fare da nume tutelare regalando una risata pagina dopo pagina. Che è la vera cifra dell'opera.

Ovviamente non manca il bar. Non mancano figure laterali, personaggi strepitosi come il Gualtieri, vero narratore della storia in un misto di bugie e verità. Come sempre nella Bassa.

Poi c'è il protagonista principale che però Colagrande ha la grande sapienza di far giocare sulla fascia sino al finale del libro. Buttarelli sin da bambino

vive una vita bislacca, leggendo solo le pagine di destra. E vivendo di conseguenza. Attorno a lui una preside che ricorre nei suoi sogni, amici strani come il Bioli, nostalgico delle Brigate Rosse, che tiene fascicoli dove indica obiettivi surreali e folli, come da copione. Ci sono otto fidanzate che Buttarelli coltiva in fila una dietro l'altra senza troppa convinzione o con troppo amore, e anche qui non si capisce la logica. In quell'alone di mistero che inzuppa tutto il romanzo insieme alle risate.

Poi c'è il primo matrimonio con Charma, una sorta di cattiva cattivissima - che sarà la molla del finale del romanzo, ma non facciamo spoiler - alla quale basta una mossa a sorpresa per cambiare il corso della storia.

Charma, e qui inizia la vera trama del libro, è la capa dell'aziendina (tipica della Pianura Padana) ed è la capa dunque di Buttarelli che si trova giorno dopo giorno a svolgere un fantozziano compito: compilare schede tecniche, senza nemmeno girare le spalle o proferire parola.

Poi però il vento fa il suo gi-

ro. Vince un premio aziendale che lo porta in una misteriosa isola caraibica, dove la sua vita cambia e al lettore toglie il respiro dal sorriso. La dea del fato si chiama Esterella e per uno che ha sempre vissuto tra il bar, l'ufficio e la casa della vedova (la mamma) è come vedere la Madonna. Intanto i ragazzi di Enzo Bearzot stanno vincendo la Coppa del Mondo ma nella strampalata eppur deliziosa narrazione di Colagrande questo è un dettaglio quasi impercettibile. A Buttarelli, aiutato da un losco figuro del posto, interessa solo un sogno magico che lo porti

via dalla sua vita monotona, sino a concepire un disegno diabolico che al ritorno coinvolgerà la task force del bar.

Il finale è un susseguirsi di colpi di scena che non vanno rivelati. Rimane la capacità di Colagrande di mettere insieme un romanzo che non è un romanzo ma che soprattutto non è per niente italiano. Pur avendone dentro tutti gli elementi elencati prima, la sua scrittura vola verso altri lidi che lasciano uno strano sapore nella bocca del lettore. Il sapore del polpettone della mamma. Era tanto, tolto il noir, che uno scrittore non riusciva ad uscire così bene dagli stereotipi italiani. Risate e magia. —

BY NC ND AL DUNE DIRITTI RISERVATI

Piacentino, classe 1960

Paolo Colagrande è scrittore prolifico. Con il romanzo d'esordio «Fideg» (Alet) ha vinto il Premio Campiello Opera Prima ed è stato finalista al Premio Viareggio. Seguono «Kammerspiel (Alet) «Dioblù» (Rizzoli), «Senti le rane» (Nottetempo)

Paolo Colagrande
«La vita dispari»
Einaudi
pp. 288 p., € 19,50





ALAMY

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nella "Vita dispari", ultimo romanzo di Paolo Colagrande, il bizzarro protagonista non riesce a leggere le pagine pari dei libri

Ma il mondo ha bisogno di collisioni



LA VITA DISPARI

PAOLO COLAGRANDE
EINAUDI
pag. 288; euro 19,50

La Torre di Babele rimase incompiuta perché Dio volle punire, si racconta nella Genesi, la tracotanza degli uomini che ambivano a lambire il cielo; il Signore che disperse i popoli sulla terra assegnò a ciascuno lingue diverse, favorendo la varietà e le differenze nel genere umano. Ad ascoltare la voce narrante de "La vita dispari", l'ultimo romanzo di Paolo Colagrande (nato a Piacenza nel 1960), Dio si comportò anche da artista: «Il continuo, il definitivo non dialogano con l'arte: il continuo impoverisce, la rottura arricchisce. Cosa sarebbe stato il mondo ridotto a una torre dove tutti dicono le stesse cose? Il mondo ha bisogno di collisioni e intermittenze, insieme a momenti di vuoto. Se tutti parlano uguale nessuno dice più niente».

Si tratta di una digressione fra le tante di un libro anomalo, centrifugo, che procede per accumulo di osservazioni, di pettego-



lezzi e di scene di vita, andando a ricostruire la biografia del Buttarelli, un personaggio impossibile da classificare proprio per il suo andare incontro agli eventi imperturbabile - rivelando spesso il lato comico delle esperienze del quotidiano. Le sue peripezie sono narrate dal nipote di Gualtieri, zio noto perché non faceva nulla tutto il santo giorno, e fonte principale della storia in quanto amico stretto del Buttarelli sin dalle scuole elementari, frequentate in un paese della pianura Pa-

dana che si affacciava sugli anni Cinquanta. Affetto da un singolare "intralcio della specularità", che lo rendeva incapace di leggere le pagine pari dei libri, così come la colonna a sinistra nelle pagine stesse, aveva parimenti una visione del mondo lacunosa, parziale o laterale che non gli consentiva di uniformarsi alle attitudini e ai comportamenti dettati dal senso comune (che si tratti del modo in cui esprimere le sue inclinazioni amorose - tramite ritratti con didascalie in anni giovanili - fino al tratto solipsistico nell'interpretare il lavoro da addetto alla progettazione idraulica).

Ora oggetto di scherno, spesso di perplessità, la sua vita è uno specchio rotto in cui si rifrange l'impossibilità di ricostruire un percorso umano attraverso verità cartesiane, essendo ognuno di noi soggetto alla volontà imponderabile del caso. Per tracciarne la parabola è quanto mai appropriata la prosa ricca e avvolgente di Colagrande (già vincitore del Premio Campiello opera prima nel 2007 con "Fideg"), che si distacca dalla piattezza amorfa caratteristica di tanti scrittori italiani delle ultime generazioni.

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA

"La vita dispari"

LINK: <https://convenzionali.wordpress.com/2019/02/09/la-vita-dispari/>



convenzionali colagrande , einaudi , la vita dispari Lascia un commento di Gabriele Ottaviani Aveva detto che alla vedova era stato diagnosticato un male subdolo e muto, asintomatico, scoperto per puro caso - sul puro caso, che era il punto debole, non si era soffermato - e che avrebbe richiesto terapie intensive e perentorie, per ora solo farmacologiche e ambulatoriali. La vedova purtroppo non poteva contare su nessuno a parte lui e un signore che viene ogni tanto a trovarli ma che non è parente. La parte più malvagia di questo morbo, spiegava Buttarelli, era che il malato non sembra soffrirne, vive una vita apparentemente normale intanto che il morbo, sotterraneo e silenzioso, lo divora a piccoli morsi. Aveva poi interrotto la descrizione della patologia perché si stava affezionando alla menzogna, il che è pericolosissimo dato che la balla più è dettagliata più è vulnerabile, l'interlocutore attento registra le sfumature e coglie le contraddizioni: nel caso di specie la ragazza erasconcertata ma attenta, e a ogni frase faceva un mugolio di dolore. Quando Buttarelli aveva interrotto il ciclo di fandonie c'era stato un momento di silenzio spirituale seguito da una carezza morbida di lei, talmente morbida da accendergli una scintilla che poteva essere l'anticamera del famoso irrompere del desiderio ma subito spenta dalla vergogna per le cose dette e quelle che stava per dire, cioè la parte programmatica: purtroppo, le aveva comunicato, sarà impossibile vederci per molto tempo, ma ti chiedo di non dir niente a nessuno e di aspettarmi, anche se l'estate è lunga. La ragazza Numero Uno l'aveva guardato con la venerazione che è dovuta all'eroe dopo l'impresa eroica, e gli aveva risposto che sarebbe stata sempre al suo fianco, se non di persona con il pensiero. Dopo di che, un po' a sorpresa, l'aveva crocifisso contro il muro incollandogli la bocca alla sua con una manovra lunga, umida e invasiva. Potevo raccontarla meglio ma pazienza. La vita dispari, Paolo Colagrande, Einaudi. Tutti noi cerchiamo il nostro posto nel mondo. Ma forse non c'è. Forse, sembra dire Colagrande tra le righe di questo romanzo magnifico sin dalla copertina, brillante, intelligente, ricchissimo di livelli di lettura, di riferimenti culturali e artistici assai raffinati e sottili e di chiavi d'interpretazione, profondo e originale, surreale, ironico, divertente, sardonico, frizzante, l'uomo in realtà nel mondo c'è per sbaglio. O per far sbellicare dalle risate con la sua immarcescibile inadeguatezza, che lo porta a compiere le azioni più scombicchiate e assurde, qualcuno, Dio o chi per lui, che dall'alto, un po' come Serse sul promontorio di Cinosura (ma lui invece sul trono piangeva disperato la terribile disfatta), osserva la battaglia del vivere. La vita dispari è quella che viviamo quando proviamo, di solito fallendo, a immaginare tragicomicamente la parte mancante delle cose. Buttarelli, il protagonista, lo fa sovente. Ma poi un giorno scompare, e... Da non perdere. Annunci

La vita dispari

LINK: <http://libreriatorriani.blogspot.com/2019/02/la-vita-dispari.html>



Libreria Torriani di Canzo VENDITA LIBRI, CD, DVD, VINILI, BLU RAY / bonus 500 euro docenti e 18enni / Libreria Torriani di Luigi Torriani. La Libreria di Canzo, la Libreria del Triangolo Lariano Canzo (COMO), via Brusa 6/8 Tel. 031670264 / Cell. 3488227468 / Mail libreria.torriani@gmail.com ORARIO: APERTO DA MARTEDÌ A SABATO DALLE 9.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.00 ALLE 19.30 / CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ Libreria Torriani di Luigi Torriani (foto di Nicola Vicini) venerdì 1 febbraio 2019 La vita dispari Novità in libreria: Paolo Colagrande, "La vita dispari" (Einaudi, pagg. 288) La «vita dispari» è quella che - ridendo di noi stessi - conduciamo tutti noi a qualsiasi età quando tentiamo di indovinare la parte mancante delle cose. Pubblicato da Libreria Torriani di Torriani Luigi La libreria ha circa 10.000 libri, oltre 4.000 cd e dvd, e un ampio assortimento di vinili e di blu ray. Tutti i libri, i cd e i dvd in commercio in Italia, se non li abbiamo qui, li procuriamo, E PROCURIAMO IN POCHE GIORNI - SU PRENOTAZIONE - ANCHE VINILI E BLU RAY La libreria è a Canzo, in via Brusa. Venendo dal lago del Segrino la si incontra sulla sinistra un centinaio di metri prima della piazza (la piazza del Teatro Sociale, dell'Albergo Canzo, della Pasticceria Ponti). Di fronte alla libreria, dall'altra parte della strada, c'è la Macelleria Tacchini, mentre di fianco alla libreria ci sono a destra Prina Assicurazioni e a sinistra Andrea Parrucchiere. Orari: Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì-Sabato dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30 //// Chiuso domenica e lunedì (dall'1 al 24 dicembre aperti tutti i giorni) Tel. 031670264 / Cell. 3488227468 / Mail libreria.torriani@gmail.com